

Claudia Tellini presenta:

STEVELAND

La musica ed il tempo del fervente Stevie Wonder

Chi automaticamente individua Stevie Wonder con la canzone 'I just called to say I love you' non ha idea di quel che si perde. A guardarla oggi la sua carriera è più imponente che mai perché continua ad essere un riferimento per musicisti di ogni genere ed un esempio inarrivabile. Da noi in Italia è probabilmente poco conosciuto, almeno nella sua produzione più importante, lasciando stare le hits dei singoli che lo hanno reso famosissimo in tutto il mondo. Nella sua musica degli anni 70 c'è un condensato di innovazione stilistica e di contenuti socio-culturali che ancora oggi sono attualissimi e ripropongono problemi non ancora risolti, come un triste monito alla nostra società che non impara dagli errori e non si cura della sostenibilità dello sviluppo. Steveland Morris (nome di battesimo), dal buio in cui vive, attraverso la sua straordinaria sensibilità ascolta, annusa, percepisce esattamente in quale mondo viviamo e nonostante egli affronti con i testi i nodi centrali del disagio degli afroamericani e degli 'uomini gentili' (*dall'intraducibile 'mankind'*), il malessere e la frustrazione di chi si trova in miseria, nell'ingiustizia e nell'oppressione, Stevie non rinuncia mai a dire una parola di speranza ed a insegnare a tutti la gioia di vivere.

Il percorso del progetto di Claudia Tellini muove dal primissimo lavoro (*Where I'm coming from*, 1971) che Stevie fece uscire dopo la scadenza del secondo contratto con l'etichetta Motown Records, che lo aveva lanciato come ragazzo-prodigio. Dal '71 in poi, infatti comincia la sua produzione come artista libero da ogni vincolo stilistico. Stevie compone, arrangia e suona personalmente tutti gli strumenti, nel primo ed almeno negli altri quattro lavori successivi (*Music Of My Mind, Taking Book, Fulfillingness First Finale, Innervisions*) e continuerà per tutta la sua carriera a suonare il più possibile da solo. La sua musica ed il suo stile, il timbro melodioso della sua voce sarà sempre inconfondibile. Ma anche l'uomo Steveland Morris saprà ben utilizzare la sua importante personalità; sempre in prima fila per i diritti umani, ritirerà uno dei suoi 25 Grammy Awards a nome di Nelson Mandela ottenendo di essere messo al bando nello stato del Sudafrica, durante la prigionia di Mandela.

Questo lavoro di Claudia Tellini intende riproporre alcuni brani significativi anche nei testi, alcuni più famosi, altri meno, con l'intento di riflettere sugli argomenti trattati nelle canzoni, ma anche per riportare al pubblico il piacere di ascoltare un grande classico, come una cosa nuova, nutrita ed arricchita dal contributo di arrangiamento a cura del maestro Riccardo Galardini, vecchio appassionato di Stevie Wonder e dalla freschezza di appassionati più o meno giovani, musicisti normalmente dediti alla musica jazz, che affrontano questo lavoro con grande rispetto, impegno ed entusiasmo.

CLAUDIA TELLINI : voce

EMANUELE PARRINI : violino, viola, effetti

RICCARDO GALARDINI: arrangiamento, chitarre, effetti

NICOLA VERNUCCIO: contrabbasso, basso elettrico

WALTER PAOLI: batteria, percussioni, effetti

Contatti: tellinessa@tiscali.it

<http://www.jazzitalia.net/Artisti/ClaudiaTellini.asp>